

Il trimestre 2012

STIMA PRELIMINARE DEL PIL

■ Nel secondo trimestre 2012 il prodotto interno lordo (Pil), espresso in valori concatenati con anno di riferimento 2005, corretto per gli effetti di calendario e destagionalizzato, è diminuito dello 0,7% sul trimestre precedente e del 2,5% rispetto al secondo trimestre del 2011.

■ Il calo congiunturale è la sintesi di una diminuzione del valore aggiunto in tutti e tre i grandi comparti di attività economica: agricoltura, industria e servizi. Il secondo trimestre del 2012 ha avuto due giornate lavorative in meno rispetto al trimestre precedente e una giornata lavorativa in meno rispetto al secondo trimestre del 2011.

■ Nello stesso periodo il Pil è aumentato in termini congiunturali dello 0,4% negli Stati Uniti ed è diminuito dello 0,7% nel Regno Unito. In termini tendenziali, il Pil è aumentato del 2,2% negli Stati Uniti, ed è diminuito dello 0,8% nel Regno Unito.

■ La variazione acquisita per il 2012 è pari a -1,9%.

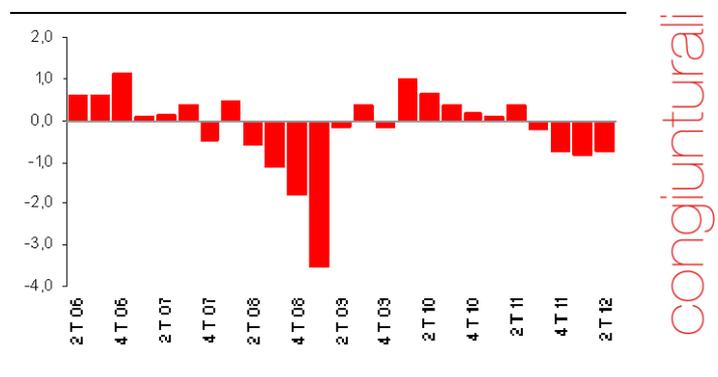
PRODOTTO INTERNO LORDO

Dati destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario



PRODOTTO INTERNO LORDO

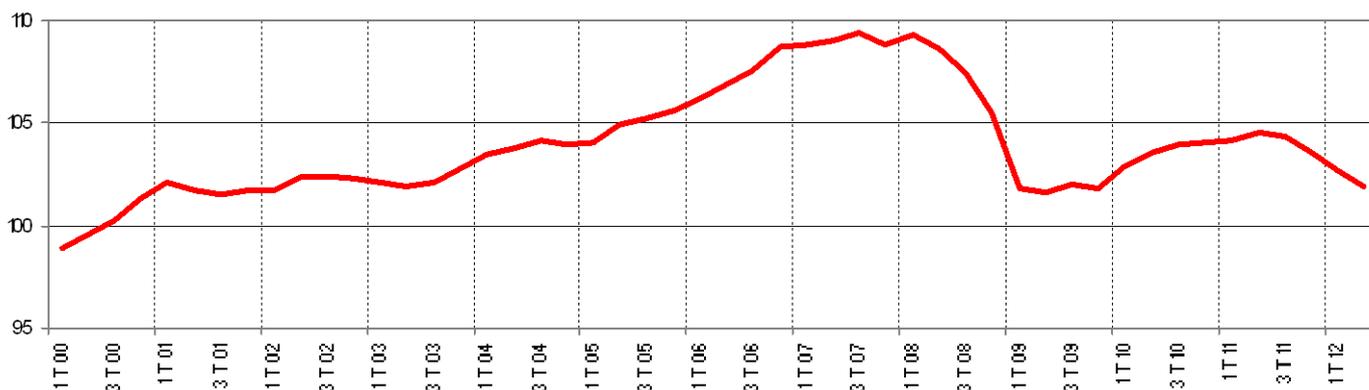
Dati destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario



■ Prossima diffusione: 15 novembre 2012

PRODOTTO INTERNO LORDO

Valori concatenati, dati destagionalizzati e corretti (numero indice 2000=100)



PROSPETTO 1. PRODOTTO INTERNO LORDO

Dati destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario

	VALORI CONCATENATI anno di riferimento 2005	Variazioni % sul trimestre precedente	Variazioni % sul trimestre corrispondente
I trimestre 2008	374.145	0,5	0,4
II trimestre 2008	371.982	-0,6	-0,3
III trimestre 2008	367.788	-1,1	-1,8
IV trimestre 2008	361.174	-1,8	-3,0
I trimestre 2009	348.437	-3,5	-6,9
II trimestre 2009	347.848	-0,2	-6,5
III trimestre 2009	349.099	0,4	-5,1
IV trimestre 2009	348.532	-0,2	-3,5
I trimestre 2010	352.053	1,0	1,0
II trimestre 2010	354.406	0,7	1,9
III trimestre 2010	355.724	0,4	1,9
IV trimestre 2010	356.294	0,2	2,2
I trimestre 2011	356.664	0,1	1,3
II trimestre 2011	357.896	0,3	1,0
III trimestre 2011	357.114	-0,2	0,4
IV trimestre 2011	354.487	-0,7	-0,5
I trimestre 2012	351.538	-0,8	-1,4
II trimestre 2012	348.966	-0,7	-2,5

Revisioni

Secondo la prassi corrente, sono comunicati i dati trimestrali revisionati a partire dal primo trimestre 2010. La metodologia utilizzata per la stima preliminare del Pil è analoga a quella seguita per la stima completa dei conti trimestrali. La mancanza totale o parziale di alcuni indicatori alla data della stima preliminare comporta un maggiore ricorso a tecniche statistiche di integrazione. Di conseguenza, le stime preliminari trimestrali possono essere soggette a revisioni di entità superiore rispetto alle stime correnti, diffuse a 70 giorni dalla fine del trimestre.

PROSPETTO 2. REVISIONI DEI TASSI DI CRESCITA CONGIUNTURALI DEL PIL

Dati destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario. Valori concatenati anno di riferimento 2005

	Stima odierna	Conti economici trimestrali del 11 giugno 2012	Stima preliminare del PIL del 15 maggio 2012	Conti economici trimestrali del 12 marzo 2012
I trimestre 2008	0,5	0,5	0,5	0,5
II trimestre 2008	-0,6	-0,6	-0,6	-0,6
III trimestre 2008	-1,1	-1,1	-1,1	-1,1
IV trimestre 2008	-1,8	-1,8	-1,8	-1,8
I trimestre 2009	-3,5	-3,5	-3,5	-3,5
II trimestre 2009	-0,2	-0,2	-0,2	-0,2
III trimestre 2009	0,4	0,4	0,4	0,4
IV trimestre 2009	-0,2	-0,2	-0,2	-0,2
I trimestre 2010	1,0	1,0	1,1	1,1
II trimestre 2010	0,7	0,6	0,5	0,5
III trimestre 2010	0,4	0,4	0,4	0,4
IV trimestre 2010	0,2	0,2	0,2	0,2
I trimestre 2011	0,1	0,1	0,1	0,1
II trimestre 2011	0,3	0,3	0,3	0,3
III trimestre 2011	-0,2	-0,2	-0,2	-0,2
IV trimestre 2011	-0,7	-0,7	-0,7	-0,7
I trimestre 2012	-0,8	-0,8	-0,8	
II trimestre 2012	-0,7			

Glossario

Variazione congiunturale: variazione percentuale rispetto al trimestre precedente,

Variazione tendenziale: variazione percentuale rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente,

Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato (Pil): risultato finale dell'attività produttiva delle unità residenti, E' pari alla somma dei valori aggiunti ai prezzi del produttore delle branche, aumentata dell'IVA e delle imposte indirette sulle importazioni,

Crescita (variazione) acquisita: crescita (variazione) annuale che si otterrebbe in presenza di una variazione congiunturale nulla nei restanti trimestri dell'anno,

Dati corretti per gli effetti di calendario: dati depurati dagli effetti dei giorni lavorativi, delle festività pasquali e dell'anno bisestile,

Dati destagionalizzati: dati depurati delle fluttuazioni stagionali dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi, ecc,

Nota metodologica

I conti economici trimestrali adottano principi, definizioni e struttura della contabilità annuale, con alcune particolarità proprie dell'intervallo trimestrale cui è riferita l'analisi.

In Italia, come in quasi tutti i paesi che elaborano conti nazionali trimestrali, la ridotta disponibilità di osservazioni dirette a cadenza infrannuale rispetto a quelle utilizzate per la valutazione degli aggregati annuali impone l'uso di metodi di stima basati su indicatori, tratti da fonti Istat e, in misura minore, da altre fonti amministrative. Tali metodi consistono nel ripartire per trimestre i dati della contabilità annuale, in relazione all'andamento degli indicatori di riferimento trimestrali (grezzi, corretti per tenere conto degli effetti di calendario e destagionalizzati), nel rispetto del vincolo di coerenza annuale (dato annuale corretto per gli effetti di calendario e dato annuale non corretto). La tecnica attualmente utilizzata dall'Istituto stima gli ignoti valori trimestrali sulla base della stessa relazione econometrica individuata relativamente ai dati annuali di contabilità nazionale e ai valori annuali di opportuni indicatori di riferimento. Il metodo viene utilizzato per la determinazione dei dati trimestrali, sia allorché è noto il valore annuale, sia quando l'informazione annuale non è ancora disponibile. Esso è applicato separatamente per ciascun aggregato significativo.

La procedura di correzione degli aggregati per gli effetti di calendario è basata sul metodo della regressione e tiene conto del diverso numero dei giorni lavorativi, delle festività pasquali e dell'anno bisestile. Per la destagionalizzazione e la correzione per gli effetti di calendario è utilizzata la procedura Tramo-Seats (per una sintetica presentazione di questo metodo si veda Istat (1999), "La nuova strategia di destagionalizzazione degli indicatori congiunturali", Note rapide, Anno 4, n.3). Approfondimenti sulle metodologie di calcolo nei conti trimestrali sono riportate nei contributi presentati al seminario "La revisione generale dei conti nazionali del 2005", disponibili all'indirizzo <http://www.istat.it/istat/eventi/2006/continazionali/>.

Le serie dei conti economici trimestrali sono elaborate e diffuse dall'Istituto in forma grezza, corrette per gli effetti di calendario e destagionalizzate in milioni di euro, ai prezzi dell'anno precedente ed a valori concatenati con anno di riferimento 2005. Le serie storiche dei conti economici trimestrali sono disponibili a partire dal primo trimestre del 1990 per quanto riguarda il conto e dal primo trimestre del 1992 con riferimento ai dati settoriali. I deflatori impliciti utilizzati per le stime in base mobile sono di tipo Paasche.